



3.2

LA PROMOZIONE DELLA RIUSCITA FORMATIVA PER TUTTI GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI

19.06.2013

INTRODUZIONE AL PROGETTO

Le dinamiche sulla scolarità nel territorio metropolitano, osservate da tempo dall'Osservatorio Provinciale della scolarità¹ e richiamate da una molteplicità di soggetti qualificati, evidenziano alcuni fenomeni che caratterizzano il nostro territorio.

Innanzitutto la netta demarcazione tra le diverse macro-aree di studio: liceale, tecnica, professionale, artistica, in relazione agli elementi che compongono il successo formativo. Nell'area tecnica e soprattutto professionale (Istituti Professionali e Centri di Formazione professionale) si concentrano i giovani con percorsi scolastici più deboli e frammentati, con biografie scolastiche accidentate già nel corso del ciclo primario e secondario di I grado, e quindi a maggiore rischio di abbandono scolastico e formativo. Basta infatti osservare l'incidenza degli studenti in classe prima superiore in ritardo rispetto all'età anagrafica: è pari al 9% nell'area liceale, diventa il 27% nell'area tecnica, ben il 51% nell'area professionale sino a giungere a un 85% nella formazione professionale.

Di conseguenza, è nella filiera tecnica e soprattutto professionale che si rilevano i dati più preoccupanti sulla performance scolastica, che sono indicatori di rischi reali di abbandono. Avendo a riferimento, tra i molti, i dati rispetto all'insuccesso scolastico, i respinti in classe prima nell'area liceale sono pari al 9%, nell'area tecnica il 23%, e nell'area professionale il 29%. Analizzando la carriera scolastica, si rileva che, se mediamente su 100 studenti che cominciano un percorso di istruzione superiore, 72 concludono il percorso regolarmente, questo dato si abbassa drasticamente nell'area professionale a 43.

In questo quadro particolare attenzione deve essere posta sui giovani adolescenti stranieri² (rappresentano ormai mediamente il 10% della popolazione scolastica superiore) per i quali si riscontrano dinamiche ancora più preoccupanti. La popolazione scolastica in provincia di Bologna cresce infatti in gran parte per le iscrizioni dei giovani stranieri (di oltre il 23 per cento tra il 2001 e il 2011) ed essi si collocano diversamente nelle scuole del territorio e nelle macro-aree: rappresentano il 13% negli Istituti Tecnici, il 24% negli Istituti Professionali, il 34% nella Formazione professionale. I ragazzi non italiani evidenziano difficoltà più marcate soprattutto nel biennio del secondo ciclo: solo il 32% degli studenti di cittadinanza non italiana supera positivamente il passaggio dalla prima alla seconda classe. L'insuccesso in classe prima dei giovani stranieri nelle scuole secondarie di II grado è più del doppio di quello degli italiani (36,6% contro il 15,2% degli italiani). Il rischio di abbandono scolastico è molto forte: su 100 giovani stranieri, che hanno iniziato un percorso di istruzione superiore, giunge al diploma regolarmente solo il 24%.

Complessivamente si può affermare che il tema della promozione del diritto all'istruzione, della prevenzione dell'insuccesso scolastico e formativo e dei fenomeni di abbandono coinvolge principalmente la fascia di adolescenti tra i 14 e i 17 anni; esso si evidenzia già nel passaggio dalla terza media alla scuola superiore e si manifesta con forza nel primo biennio della scuola superiore, in

¹ I dati sulla scolarità bolognese sono riferiti all'a.s. 2011-2012 e sono tratti dal Rapporto sulla scolarità in provincia di Bologna 2012 a cura dell'Osservatorio provinciale della scolarità reperibile su www.provincia.bologna.it/scuola

² In questo dato sono compresi anche i giovani nati in Italia, da famiglie di origine straniera: non si dispone per ora di dati scorporati

particolare nella filiera della istruzione tecnica e professionale, coinvolgendo, ma non solo, in maniera significativa giovani adolescenti stranieri. Il dato di genere infine ci segnala che è un problema prevalentemente maschile.

Si stima inoltre che tra un anno scolastico e il successivo nel nostro territorio fuoriescano da tutti i canali scolastico-formativi più di 800 giovani tra i 14 e 17 anni.

L'insieme delle dinamiche esposte concorre naturalmente ad alimentare lo specifico target degli "early school leaving" (ESL): giovani tra i 18 e i 24 anni che non posseggono un titolo di studio superiore o una Qualifica: essi rappresentano una delle priorità delle politiche europee, e i dati riferiti alla loro incidenza sul complessivo rappresentano la modalità con la quale la UE "misura" la diminuzione della dispersione.

A queste considerazioni si aggiunge una riflessione sulle stime dell'andamento demografico: anche in questo caso i dati nella loro attualità e nelle loro previsioni mostrano con chiarezza che nei prossimi anni la città metropolitana di Bologna presenterà una cultura variegata, formata dall'apporto di gruppi provenienti da milieu culturali profondamente diversi per tradizioni, per storia, per linguaggi, per valori e modelli comportamentali. Allungando lo sguardo al 2020, secondo lo scenario centrale di Istat, i cittadini non italiani saranno il 16 per cento del totale e nel 2050 saranno oltre il 25 per cento, una persona ogni quattro che incontreremo per strada.³ Dei nuovi nati, uno ogni cinque ha entrambi i genitori stranieri e uno ogni tre ha almeno un genitore che non è italiano. I minori di 14 anni, oggi il 22 per cento del totale dei più giovani, nel 2020 saranno quasi il 40 per cento e nel 2050, sempre secondo Istat, quasi il 70 per cento!

L'insieme dei dati esposti configura quindi un quadro di potenziale forte complessità che rischia di acuirsi nel medio periodo e che se non affrontato in maniera organica può divenire un elemento di debolezza dello sviluppo economico (in riferimento alla importanza che in tale dimensione assume la filiera formativa tecnico professionale) e della coesione sociale del nostro territorio; evidenziano un fenomeno su cui è opportuno e necessario intervenire con un'impostazione "strategica" di medio e lungo periodo.

Caratteristiche di strategicità del progetto

Se combiniamo le informazioni sull'andamento demografico e quelle sulle performance scolastiche dei ragazzi in particolare stranieri, ma non solo, si dimostra chiaramente l'importanza di considerare l'istruzione e la formazione delle giovani generazioni nel loro complesso come ambiti essenziali – strategici – per incidere sulle direttrici di lungo periodo di un progetto di sviluppo equo e sostenibile della Bologna metropolitana. Pensare alla scuola e alla formazione significa pensare al coinvolgimento delle giovani generazioni di cittadini, italiani e non italiani, nella vita civile e nello sviluppo della

³ Le stime Istat sull'incidenza dei cittadini stranieri si riferiscono alla dimensione regionale, non consentendo la base conoscitiva un dettaglio territoriale più raffinato.

comunità bolognese; si tratta di “costruire una società solidale, che è una risorsa importante anche per il sistema produttivo, contrastando le difficoltà che determinano il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica di tanti giovani e valorizzando appieno le capacità di tutti” (R. Prodi, I Forum del PSM).

Si tratta di operare in pieno nel solco tracciato da Europa 2020, nell'ambito della grande priorità rappresentata dalla “Crescita inclusiva”, che espressamente richiama la necessità di investire nell'istruzione per coniugare obiettivi di sviluppo economico a obiettivi di inclusione e coesione sociale. La prossima programmazione comunitaria 2007-2014 sosterrà nell'ambito di questa priorità azioni tese alla riduzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione di buona qualità, a migliorare la qualità, l'efficacia e l'apertura dell'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita a migliorare l'uguaglianza di accesso alla formazione permanente.

Si tratta inoltre di porre il tema del contrasto al fallimento formativo precoce nel più ampio concetto del sostegno alla riuscita scolastica come strumento indispensabile per concorrere al benessere degli adolescenti e dei giovanissimi; il perseguimento di questo obiettivo significa contrastare i rischi di esclusione sociale che derivano da differenti capitali sociali e culturali di partenza, contrastare le disparità di genere, concorrere alla costruzione di identità personali armoniche, di percorsi di integrazione che valorizzino le specificità e portino all'esercizio pieno del diritto di cittadinanza e al contempo di competenze professionali che siano elemento prezioso per lo sviluppo del nostro sistema produttivo.

In questa ottica progetto potrebbe collocarsi nel quadro delle politiche regionali a favore dell'adolescenza (in particolare nell'ambito del “Progetto adolescenza” previsto nelle “Linee di Indirizzo Regionale per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza” del maggio 2013), rappresentando per l'area metropolitana il contributo della “comunità educante”. Assumere infatti come strategico nella dimensione metropolitana il tema della promozione del diritto alla istruzione, delle pari opportunità per l'accesso e la riuscita scolastica per gli adolescenti e giovani, e tra di essi dei giovani stranieri, consentirà di mobilitare energie professionali e risorse in una ottica di integrazione vera e di forte complementarità con il livello regionale.

La multidimensionalità del fenomeno messa in luce da molte ricerche richiama innanzi tutto la necessità che esso sia affrontato a diversi livelli: coinvolga i percorsi della scuola dell'obbligo; intervenga sulle difficoltà specifiche che incontrano i ragazzi che non hanno la cittadinanza italiana, dovute a una molteplicità di fattori che comprendono in primo luogo l'imperfetta conoscenza della lingua italiana; coinvolga gli Istituti scolastici e formativi della filiera tecnico-professionale in un rinnovato legame con il territorio (le risorse produttive, culturali, la rete dei Servizi, gli Enti Locali.); coinvolga i livelli della programmazione sociale e scolastica.

Una ulteriore sfida nell'ambito di questo progetto è riferita alla dimensione multiculturale. Già oggi ogni cento residenti del bolognese, oltre 12 non sono italiani. È evidente che essi sono già parte integrante del nostro futuro e che porre l'accento solo sugli aspetti problematici della multiculturalità è fuorviante.

A questo fine abbiamo bisogno di impegno e di nuove sperimentazioni, di innovazione di metodo e di approccio, individuando strategie adeguate alle differenti condizioni. Non dimenticando in questo che

il radicamento nel territorio bolognese di gruppi diversi porta la globalizzazione a casa nostra e che in questo potrebbero esserci opportunità di rinnovamento per la comunità bolognese nel suo complesso. Si tratta di un'opera piena di difficoltà, come dimostrano le esperienze già svolte in Italia e all'estero, che tuttavia per il suo rilievo dovrebbe divenire uno dei principali obiettivi del piano strategico, coniugato in molte sue linee di azione. E l'attenzione va posta su tutte le giovani generazioni, ma in particolare su quelle che, insieme ai loro genitori, sono giunte da lontano. E questo perché al di là di ogni retorica essi, se indirizzati verso percorsi di istruzione e di formazione di qualità, possono essere una grande risorsa per il nostro territorio: di energie, di capacità di affrontare la precarietà e la mobilità della nostra epoca, di esposizione a più culture, a più linguaggi, a più mondi. Non si tratta più di programmare attività per gruppi diversi che vanno integrati in modelli che hanno un'omogeneità di linguaggi, di codici, di valori, di costumi, ma dobbiamo confrontarci con una strategia che dia forma coerente ad una produttività economica, ad una vita sociale e quotidiana che si presenterà e dovrà essere multi-etnica e multiculturale.

SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

In questo progetto si intende sviluppare una **azione complessiva rivolta a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica nella istruzione secondaria superiore in particolare nella filiera tecnico-professionale**, riferendoci non solo a quanti abbandonano la scuola nelle prime classi, ma anche a quanti non giungono a concludere con un diploma o una Qualifica l'intero percorso. Si intende richiamare fortemente l'attenzione della futura città metropolitana al tema del benessere degli adolescenti, e dei giovanissimi tra i 18 e 24 anni che non hanno alcun titolo di Istruzione superiore, coniugando tale tema alla qualità dell'istruzione tecnico-professionale da incrementare attraverso una relazione più forte tra Scuole / Centri di Formazione e le risorse del territorio: Servizi, Associazionismo e sistema produttivo. Si intende perseguire l'obiettivo attraverso l'attivazione coordinata e strutturata di molteplici linee di azione tra di loro complementari, che si illustrano di seguito. Tra di esse assume carattere propedeutico alle altre l'attivazione della linea riferita alla "governance".

A) GOVERNANCE

La multidimensionalità del tema, la molteplicità dei soggetti coinvolti (Scuole, Enti di Formazione, Servizi Territoriali, Enti Locali, Privato sociale, Servizi Territoriali) e la scarsità di risorse, comportano la necessità di costruire e mantenere forti raccordi tra l'agire di ciascuno, per far convergere risorse e strumenti nel medio periodo su priorità e bisogni condivisi: è necessario quindi istituire, sulla base di una assunzione "politica" di priorità del tema adolescenti, luoghi riconosciuti di coordinamento interistituzionale e progettuale da raccordare organicamente alla programmazioni distrettuali per la salute e il benessere e alla programmazione scolastica, al fine di:

- Ottimizzare le risorse disponibili, concentrandole su obiettivi condivisi sulla base di un Piano territoriale che divenga punto di riferimento per i diversi livelli di programmazione sopra richiamati ma anche per la programmazione regionale.
- Diffondere e condividere in maniera strutturata informazioni e buone prassi, anche per garantire ai giovani e alle loro famiglie, alle scuole e ai servizi omogeneità nelle opportunità praticabili, nelle risposte possibili, nell'accesso alle informazioni e alle risorse.
- Costruire una rete territoriale che progetti e concorra in maniera coordinata a linee di finanziamento regionale ed europeo.

- Riflettere, aggiornare e innovare le strategie e le competenze professionali con il contributo dell'Università, delle Istituzioni speciali come il Minguzzi della Provincia e l'Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti del Comune di Bologna.
- Sostenere gli scambi con ambienti internazionali, anche attraverso la promozione di progettazioni europee che favoriscano processi di mainstreaming di metodologie e pratiche innovative.
- Migliorare e consolidare strumenti condivisi di analisi, monitoraggio e valutazione del fenomeno.

A questi fini è opportuno arrivare a definire **un Piano territoriale per la promozione del benessere degli adolescenti e il contrasto alla dispersione scolastica e formativa**, in cui inserire le priorità condivise e strategiche su cui le diverse istituzioni/Associazioni potranno convergere con le loro specifiche progettualità.

B) INNOVAZIONE NELLA SCUOLA E NELLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Promuovere e diffondere in maniera coordinata e sostenere con risorse dedicate in particolare nella filiera della Istruzione e Formazione professionale (10 Enti, 14 Istituti Professionali , una popolazione scolastica nel primo biennio nelle scuole e negli Enti di più di 4600 giovani) **la innovazione nella didattica e nella organizzazione scolastica su alcuni filoni :**

- l'alternanza tra scuola territorio e impresa⁴ come modalità didattica anche per i giovani in difficoltà nel loro percorso scolastico formativo, per favorire il rientro nel percorso scolastico dei giovani che ne sono usciti e come risorsa importante per agevolare la transizione scuola lavoro di ragazzi con disabilità.
- Il miglioramento per tutti delle competenze chiave.
- La riduzione delle disuguaglianze e degli stereotipi di genere.
- L'accoglienza, l'insegnamento dell'italiano L2, la valutazione per gli alunni stranieri, con particolare attenzione anche al fenomeno dei "ricongiungimenti familiari" di adolescenti (che giungono in ogni momento dell'anno scolastico e per i quali le Istituzioni scolastiche del secondo ciclo esprimono forti difficoltà nell'inserimento).
- Gli strumenti per l'orientamento (nella consapevolezza che un percorso efficace deve iniziare già dal primo ciclo e misurarsi comunque con il tema della qualità delle istituzioni scolastiche e formative) e per il ri-orientamento, per accompagnare efficacemente anche in itinere percorsi di ricollocazione degli studenti nei diversi corsi di studio.
- La valorizzazione delle competenze specifiche di giovani "stranieri" frequentanti le scuole superiori (ad es. la lingua di origine, che opportunamente approfondita può divenire importante risorsa professionale).

⁴ Collegandosi in particolare con progetto Network metropolitano per lo sviluppo della cultura tecnica e professionale

- L'attivazione di modalità innovative per il coinvolgimento attivo delle famiglie.
- L'aumento per studenti e docenti delle occasioni di scambio con ambienti internazionali.

Obiettivo specifico di questa linea di **azione è individuare e sostenere metodologie e pratiche che hanno avuto successo**, curando la loro diffusione sul tutto territorio provinciale e la loro continuità nel tempo, ed al contempo promuovere forme di **innovazione e ricerca didattica**.

C) INNOVAZIONE CON LA SCUOLA E LA ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Promozione, valorizzazione e qualificazione, coordinata, **della rete del volontariato e dell' Associazionismo , che supporta i giovani adolescenti sia nel tempo extrascuola (anche estivo) che durante il percorso curricolare, curandone in particolare il raccordo organizzato con le Istituzioni scolastiche e formative superiori**. Si individuano due linee di azione / obiettivi:

- I dati dimostrano che il passaggio dal ciclo primario a quello secondario, e in particolare il primo biennio della istruzione secondaria di secondo grado sono i momenti del percorso formativo in cui si manifestano, a volte definitivamente, fragilità e insuccessi. È in questo momento e in questa fascia di età (14-17) che rischia di rompersi il legame tra risorse del territorio e scuola. Ed è in questo momento che diverse istituzioni, in particolare Oratori e Associazioni che svolgono in maniera volontaria un supporto allo studio, svolgono un ruolo importante, che va riconosciuto e valorizzato in un'ottica di sussidiarietà con la scuola e con le attività dei servizi territoriali.
- La promozione del benessere degli adolescenti e giovani, e tra di essi in particolare dei giovani stranieri, passa certamente per il canale dell'istruzione che dovrebbe permettere loro l'accesso al mercato del lavoro qualificato, ma anche alla vita culturale del mondo contemporaneo. Sulla base di questa considerazione vanno valorizzate Associazioni/istituzioni di promozione di attività culturali e sportive, attività fondamentali per la costruzione di una "identità" sociale e culturale" dei giovani.

D) EARLY SCHOOL LEAVERS (ESL)

Un'ultima linea di azione riguarda lo specifico target **dei giovani tra i 18 e i 24 anni, privi di titolo di studio/Qualifica**, (o talvolta nel caso degli stranieri, con titolo di studio non riconosciuto). Per questi ultimi, a cui si riferisce anche uno dei benchmark della strategia Europa 2020 (diminuzione del numero di questi giovani al 10%) è necessario intraprendere azioni specifiche di sostegno al rientro nel sistema formale dell'istruzione valorizzandone i crediti e innovando le metodologie didattiche.

È dunque necessario promuovere e sostenere una rete strutturata a livello provinciale tra Centri territoriali permanenti (futuri CPIA, già istituiti negli atti di programmazione provinciale dell'offerta formativa) e Istituti Superiori con corsi serali (tutti appartenenti alla filiera tecnico-professionale) che sia in grado di offrire ai giovani tra i 18 e i 24 anni che intendono rientrare nel sistema dell'istruzione:

- servizi di informazione sulle opportunità, di orientamento e di accoglienza
- servizi di riconoscimento delle competenze comunque acquisite da questi giovani che siano traducibili in crediti formativi spendibili nella personalizzazione e abbreviazione dei percorsi di studio per l'acquisizione di un diploma.

b. fasi di lavoro

SI VEDA più sotto alla voce “ Stima tempi di realizzazione”

c. metodologia e strumenti

SI VEDA L'ALLEGATO 1

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

In generale si intende attraverso questo progetto giungere a:

- **Miglioramento della performance scolastica in prima istanza dei giovani della filiera tecnico-professionale** (per poi estenderlo a tutta la popolazione scolastica) , in particolare per quanto riguarda l'andamento dei principali indicatori che concorrono a definire il successo/insuccesso scolastico e formativo (Esiti, ripetenze, irregolarità , ritiri, abbandoni, dispersione scolastica e formativa).

Si intende proporre un'analisi costante nel tempo degli indicatori di criticità dei percorsi scolastici già monitorati dall'Osservatorio Provinciale scolarità, assumendo come punto di partenza i dati pubblicati sul “Rapporto sulla scolarità 2012 .” Essi potranno essere annualmente misurati e comparati, individuando i trend di miglioramento: potranno altresì essere disaggregati , ad es. per Scuole ed Enti di Formazione che parteciperanno al progetto ed essere quindi monitorati analiticamente da ciascuna Istituzione scolastica/formativa. Potranno inoltre rappresentare una base per approfondimenti specifici tesi a monitorare la scolarità dei giovani stranieri nella fascia a tra i 14 e 17 e l'incremento auspicato dei giovani ESL tra i 18-24 anni nella istruzione serale.

- **Miglioramento delle competenze chiave degli studenti:** italiano, matematica, lingue straniere, competenze digitali.

Oggi esistono molte fonti affidabili cui far riferimento per il calcolo di indicatori: due indicatori si concentrano sulle competenze di base (italiano e matematica) degli studenti quindicenni, misurando la quota degli studenti in ritardo (low achievers). A questi indicatori se ne possono affiancare altri: i test INVALSI per gli studenti delle scuole elementari e medie, i test OCSE-PISA (cfr. INVALSI, le competenze in lettura, matematica e scienze degli studenti quindicenni italiani, Rapporto Nazionale PISA, 2009), le certificazioni di competenza in lingua straniera e quelle relative all'uso del computer. A partire da questi dati si dovranno sviluppare indicatori con disaggregazione regionale, attenti alla distribuzione dei risultati conseguiti dagli studenti più che agli andamenti medi riferiti all'intera classe studentesca.

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

La dimensione del progetto è naturalmente “metropolitana”, di area vasta: i giovani adolescenti accedono alla istruzione Superiore non più in virtù del legame con il territorio, ma in base a valutazioni e scelte personali che hanno a riferimento l'intera offerta formativa sul territorio provinciale: è quindi opportuno e necessario prevedere uguaglianza di opportunità e risorse nell'intero territorio provinciale.

2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione Ente / associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
PROVINCIA	Vedi ALL.1	Sì
COMUNE Bologna/ Istituzione Don Serra Zanetti	Vedi ALL.1	Sì
Università di Bologna/Dipartimento di Scienze della Educazione/CSGE	Supporto per le problematiche di genere	SI
Comune Bo Assessorato Istruzione /CD LEI	Linea B	da coinvolgere, ma già informato
Università	Innovazione pedagogica e didattica	No
Ufficio scolastico territoriale		da coinvolgere, ma già informato
Dirigenti scolastici e di Centri di formazione, sistema IEFP	Linea B	da coinvolgere ma in parte già informati
ASABO (Associazione Dirigenti scolastici Bologna)	Linea B	da coinvolgere ma già informati
Rete degli Oratori	Linea C	No
RETE dei Centri Territoriali per l'istruzione permanente (CTP)	Linee B e D	da coinvolgere ma già informati
Associazioni volontariato /terzo settore già in rete con Istituzione per l'inclusione sociale Don Serra Zanetti	Linea C	si
Ciofs Fp Bologna/Cefal	Vedi All.1	si
ASITOR	Vedi All.1	si

Componenti GRUPPO Provinciale di contrasto alla dispersione e promozione del successo scolastico e formativo	Attivazione rete tecnica tra Servizio socio sanitari di tutti i Distretti, Servizi educativi dei Comuni, Scuole Enti di Formazione Ufficio scolastico territoriale	Si (informazione)

3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?	Si
É già presente uno studio di fattibilità operativa?	No
Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?	Si
Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli? Quali? Maggiore coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e formative secondarie superiori nelle strategie territoriali di sviluppo; necessità di individuare forme nuove per coinvolgere l'Amministrazione centrale della Scuola, in particolare l'Ufficio Scolastico Regionale.	Si

4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)

Il progetto è immediatamente cantierabile: é però necessaria per una sua piena implementazione l'assunzione di una decisione politico-istituzionale che sostenga l'attivazione della linea A. È necessario istituire, sulla base di un'assunzione "politica" di priorità del tema adolescenti, luoghi riconosciuti di coordinamento interistituzionale e progettuale da raccordare organicamente alle programmazioni distrettuali per la salute e il benessere e alla programmazione scolastica.

Già a partire da settembre 2013:

- Si potranno attivare specifici progetti a finanziamento europeo, presentati da aderenti alla rete con il supporto della Provincia: progetto Fei per l'orientamento scolastico e alfabetizzazione linguistica per adolescenti stranieri neo arrivati (CTP Besta in rete con Scuole superiori Ufficio

scolastico territoriale, sportello Info-Bo della Prefettura per i ricongiungimenti familiari, ATOMS-Leonardo, CIOFS_CEFAL).

- La Provincia, nell'ambito delle attività del Gruppo tecnico provinciale già attivo, aggiornerà e presenterà in uno specifico seminario il documento le “ Linee di Indirizzo per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica e formativa”, che sarà presentato per approvazione e condivisioni agli organismi della programmazione scolastica e socio-sanitaria. In tale occasione potrà essere presentato e discusso il progetto inserito nel Piano Strategico Metropolitano.
- L'Istituzione Minguzzi della Provincia, con il servizio Aneka programmerà iniziative di formazione a supporto docenti e operatori dei servizi; in particolare coordinerà specifici momenti di approfondimento per insegnanti sul tema Sportelli di ascolto nelle scuole superiori e loro relazione con le opportunità del territorio, e sul tema dell'accoglienza e integrazione scolastica dei Minori Stranieri Non Accompagnati.
- La Provincia, tramite il coordinamento territoriale delle scuole ed Enti del sistema IEFPP, concluderà un approfondimento già avviato sulle iniziative di contrasto alla dispersione attivate da scuole ed Enti con risorse regionali.
- L'Istituzione per l'Inclusione Sociale Don Serra Zanetti completerà una prima mappatura delle Associazioni terzo settore/volontariato che nel territorio provinciale supportano i giovani adolescenti nel tempo extrascuola, che potrà essere la base per un successivo coinvolgimento di tali realtà.
- L'Istituzione per l'Inclusione Sociale Don Serra Zanetti organizzerà inoltre un'iniziativa pubblica di presentazione dei risultati del progetto Europeo G-FEI di cui è partner, che potrà fornire ulteriori elementi per la valorizzazione di esperienze pilota.
- La Provincia sosterrà con specifici finanziamenti FSE la rete dei Ctp, richiedendo nel proprio bando una specifica attenzione all'accoglienza e orientamento per i giovani tra i 18 e i 24 anni privi del titolo di studio superiore.

Tali attività potranno essere propedeutiche per realizzare a partire dal 2014:

- costituzione e riconoscimento (nel quadro della riforma degli assetti istituzionali del territorio) del “Coordinamento interistituzionale”. Individuazione degli elementi fondanti del Piano territoriale, attivazione rapporti con Associazioni e Oratori, promozione e condivisione del progetto con Istituti Scolastici, Centri di Formazione Ufficio Scolastico.
- Individuazione e confronto, sulla base delle indicazioni del Coordinamento, delle priorità su cui puntare sulle linee di programmazione Fondi Comunitari 2014-2020, sul Progetto Regionale Adolescenza (approvato dalla Regione nel maggio 2013) con la programmazione sociale e sanitaria, scolastica.

- Predisposizione di progetti della rete territoriale per l'accesso alle linee di finanziamento Europee.
- Individuazione e condivisione degli indicatori da monitorare per valutare l'efficacia degli interventi.
- Prima definizione di un Piano territoriale di start Up per il 2014, con presentazione pubblica.
- Sostegno (già previsto, ma da collocare organicamente nel tema contrasto alla dispersione) all'avvio di un primo Centro Per l'istruzione adulti nella città di Bologna, già a partire dall'a.s 2013-2014.
- Individuazione di esperienze didattiche pilota da promuovere con apposita iniziativa pubblica.

La realizzazione del progetto ha necessariamente un ampio respiro. Si ritiene comunque congruo il periodo 2014-2020 nel quale, oltre ad avviarsi la Città metropolitana, si svolgerà un periodo di programmazione comunitaria che mette questo tema tra i prioritari. A partire dagli indicatori che saranno condivisi, il Coordinamento interistituzionale potrà definire tempi e modalità di monitoraggi intermedi.

SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

Il territorio bolognese, nonostante la grande criticità del momento economico, dispone di una comunità professionale (Scuole, Enti di Formazione, Enti Locali, Operatori, Università) di grande spessore e ricchezza progettuale e di un tessuto Associativo articolato. Questa ricchezza professionale è alla base di molteplici attività e sperimentazioni, che possono rappresentare “significativi “progetti Pilota “ da cui partire. Se ne dà una sintesi articolata per ciascuna delle linee di Azione indicate, ritenendo che sul tema oggetto del presente progetto sia quanto mai opportuno raccogliere per valorizzare e ampliare ciò che il territorio bolognese già esprime.

Linea d'azione A) GOVERNANCE

La Provincia di Bologna, sulla base di sollecitazioni provenienti da più parti nel corso degli anni, ha costituito e coordina un Tavolo tecnico provinciale. In esso sono rappresentati tutti Distretti socio sanitari/ Servizi per minori, ASL, Comuni di Bologna e Imola, Scuole Secondarie di secondo grado, Ufficio scolastico territoriale. Il tavolo di lavoro è nato con l'obiettivo di facilitare la comunicazione tra scuole servizi e risorse del territorio, ha prodotto e aggiorna le Linee guida provinciali per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa, richiamate in diversi documenti di programmazione, annualmente produce il Quadro dei referenti per il contrasto alla dispersione, organizza momenti seminari di formazione /informazione sulle innovazioni del sistema scolastico/formativo, confronto di buone pratiche, approfondimenti tematici (Minori stranieri, sportelli di ascolto), supporta la programmazione integrata distrettuale, condivide l'accesso a programmi europei.

Tale esperienza può decisamente ampliarsi sulla base di un'assunzione “politico/strategica” di priorità del tema del benessere degli adolescenti e giovani, ed evolvere a livello di città Metropolitana, in un luogo istituzionalmente riconosciuto di coordinamento, progettazione e ricerca, indicato nella Linea A (Governance) degli obiettivi del progetto.

Linea d'azione B) INNOVAZIONE NELLA LA SCUOLA E NELLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE.

Da molti anni le istituzioni scolastiche e formative hanno attivato progetti e percorsi specifici per prevenire e contrastare il rischio di dispersione; in particolare il sistema regionale di Istruzione e formazione professionale (IEFP), istituito recentemente con L.R. 5/2011, ha tra le proprie finalità esplicite la promozione del successo scolastico e formativo e il contrasto alla dispersione. Specifici finanziamenti aggiuntivi vengono destinati all'innovazione didattica, alla personalizzazione dei percorsi in un sistema già fortemente caratterizzato per il rapporto costante con il sistema delle imprese del territorio. Dalle scuole secondarie di secondo grado emergono inoltre progetti importanti sul tema “alunni stranieri” sostenuti da Fondazioni o da progetti specifici finanziati dal Fondo Europeo per l'immigrazione (FEI).

Le esperienze che si stanno conducendo rappresentano dunque un importante “laboratorio”, ricco di spunti e riflessioni, che è opportuno divenga di nuovo materiale di lavoro per la ricerca

didattica e al contempo possa essere valorizzato nella programmazione territoriale.

Linea d'azione C) **INNOVAZIONE CON LA SCUOLA E LA ISTRUZIONE E FORMAZIONE.**

Possono considerarsi progetti pilota le esperienze di lavoro con le scuole, in particolare con i giovani che frequentano il biennio della scuola superiore, svolte dalle realtà associative; istituzionali e culturali in rete con l'Istituzione per l'inclusione sociale don Paolo Serra Zanetti nonché la ricca attività della rete degli oratori.

Linea di Azione D) **EARLY SCHOOL LEAVERS (ESL.)**

Da tempo la Provincia sostiene con specifici finanziamenti la rete dei Centri Territoriali e delle Scuole Superiori con corsi serali.

Viene proposto un servizio di orientamento /accompagnamento erogato da una rete di scuole composta da tutti i Centri territoriali permanenti (8) e gli istituti con corsi serali (14) della provincia finalizzato a:

- fornire a giovani e adulti interessati ad un rientro nell'istruzione un quadro omogeneo di informazioni e contatti sull'offerta di istruzione serale
- la redazione, secondi criteri omogenei a livello provinciale, di un dossier relativo alle esperienze/competenze acquisite in contesti formali, informali e non formali, utile al fine del riconoscimento di crediti per l'accesso ai percorsi serali d'istruzione e la riduzione della durata del percorso.

Tale iniziativa, frutto della competenza ed interesse del sistema Istruzione Adulti anche per la fascia giovanile, ha contribuito a incrementare nel tempo il numero di giovani tra ai 18 e i 24 anni, (privi di un titolo o Qualifica e quindi un percorso scolastico precedente interrotto) tra cui molti stranieri, che rientrano nella Istruzione. Attraverso queste azioni è in crescita nel nostro territorio il numero di giovani tra i 18 e i 24 anni che rientrano a scuola: essi rappresentano circa 42% degli iscritti ai corsi serali, tra di essi numerosi giovani stranieri. Questa importante esperienza di lavoro in rete è destinata in prospettiva ad un profondo riassetto (nuovo Regolamento sui Centri Provinciali per gli Adulti che diverrà operativo nel 2014-2015), ed è quanto mai opportuno non disperdere il lavoro svolto, inserendo organicamente e valorizzando l'attività dei futuri CPIA nella programmazione territoriale a contrasto della dispersione.

2. Fattori critici di successo (FCS)

Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:

La frammentazione delle iniziative, la loro frequente sovrapposizione, la mancanza di coordinamento, l'assenza di validi strumenti di valutazione. Vi è inoltre una scarsità di risorse e attenzione specificamente dedicate agli adolescenti e giovanissimi: nel passaggio all'istruzione secondaria di secondo grado si rompe il legame tra scuola e territorio, poiché i ragazzi si

collocano nei percorsi loro più confacenti, quindi anche il presidio dei Comuni, forte nella scuola primaria e secondaria di primo grado, viene fortemente meno. In un quadro di difficoltà economiche del Paese, è quanto mai necessario far convergere le risorse di ciascuno secondo direttrici condivise.

Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:

Il tema della prevenzione e contrasto alla dispersione per la fascia di giovani tra i 14 e i 17 anni è fortemente sentito sia dalle Scuole e centri di Formazione professionale, ma anche e fortemente dagli operatori dei Servizi territoriali. Un progetto metropolitano su questi temi si innesta quindi su una sensibilità forte. Gli obiettivi proposti sono fortemente coerenti con gli obiettivi previsti da Europa 2020 e la finalizzazione della prossima programmazione comunitaria, con gli obiettivi del Fondo europeo per l'immigrazione (FEI), con molteplici norme regionali, tutte linee da cui l'area metropolitana potrebbe trarre risorse preziose se capace di proposte progettuali partecipate.

3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica
Allievi sistema Iefp		
Giovani 18-24 che rientrano nella istruzione superiore		
Giovani tra i 14 e i 18 anni a rischio di dispersione		
Istituti scolastici		
Centri di formazione		
Centri territoriali per l'apprendimento permanente (CTP)		
Istituti scolastici con corsi serali		

SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

1.a Stima costi di realizzazione progetto

Le risorse sono difficilmente quantificabili per l'intero periodo. Il progetto propone di utilizzare in maniera sinergica risorse riferite a singole o specifiche linee di programmazione già nella disponibilità dei diversi soggetti che lo attueranno. Sono comunque già disponibili dati, riferiti ad alcune specifiche attività già in essere, che potranno essere analizzati ed integrati e rappresentare dei punti di riferimento anche per un'individuazione di standard ottimali e di costi complessivi. A titolo esemplificativo:

- Segreteria e attività di ricerca (indagine su Sportelli di ascolto nelle Scuole; indagine su Minori Stranieri Non accompagnati) del Gruppo provinciale per il contrasto alla dispersione (Fondi della Programmazione sociale e sanitaria); costo attività di alternanza scuola- territorio per giovani con disabilità (Fondo regionale disabili- Provincia), risorse assegnate dalla Regione a Istituti Professionali e Centri di Formazione (L.R. 5/2011); costo progetti speciali gestiti da Centri Territoriali e Istituti secondari di primo grado per l'acquisizione del titolo di terza media per ragazzi in ritardo nel percorso (L.R 12/2003), progettazione in essere e proposte per il FEL, Risorse assegnate dalla Regione ad Associazioni del territorio bolognese nell'ambito della L.14/2008; costi di importanti iniziative (ad es. Campi estivi) attuate nell'ambito del progetto 6+ della Fondazione Del Monte.

1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

Non si stima siano necessarie risorse umane aggiuntive: i soggetti pubblici proponenti dovrebbero mettere a disposizione le proprie competenze.

2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

- i. L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni?

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura.

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui

--	--	--

- ii. **L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione?**

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

3. **Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)**

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato /da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Provincia	FSE 2007-2013, L.R. 12/2003, Fondo regionale disabili, L.R. 14 /2008/, Fondi per la programmazione sociale sanitaria. FSE 2014-2020	Attivato Da attivare	Personale per Coordinamento gruppi tecnici, interistituzionali, per progettazione specifica, monitoraggio, raccordo tra Programmazione Sociale e programmazione scolastica, Osservatorio provinciale scolarità, Centri di Servizio (Centro risorse orientamento, Istituzione Minguzzi)
Ist. Don Serra Zanetti	Fondo Europeo per la Immigrazione (FEI) Programma Giovani Immigrati: Formazione ed Esperienze di integrazione	attivato	Organizzazione seminari coordinamento associazioni sperimentazioni best practices
MIUR	Risorse specifiche per intercultura e contrasto alla dispersione	da attivare	

Scuole e Centri di Formazione	Risorse specifiche su L.R. 5/2011- altre risorse	da attivare	
Unione Europea	Fondo Europeo per l'immigrazione (FEI) , Programmi specifici per giovani e per l'istruzione permanente.	Attivato e da attivare	

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Asitor	da attivare	Professionalità specifiche, contatti per ricerca sponsor privati
CIOFS/ CEFAL	attivato	Risorse FSE per IeFP Risorse LR 5/2011 (antidispersione)
		<p>Possibilità di presentare progetti a livello Europeo (LLP, ecc). Per quanto riguarda il tema dispersione è in attesa di approvazione un progetto LLP Leonardo costruito con la rete del Tavolo antidispersione (in collaborazione con Cefal)</p> <p>Disponibilità partecipazione Bandi Nazionali (es FEI) mettendo a disposizione professionalità per la progettazione</p> <p>Competenze e professionalità nel campo dell'orientamento</p> <p>Relazioni a livello territoriale con Oratori e associazioni che si occupano di</p>

		<p>adolescenza</p> <p>Relazioni con il sistema di IeFP al fine di coinvolgerlo nelle diverse azioni individuate nel progetto</p> <p>Partecipazione incontri per Piano territoriale facendo azione di raccordo con altri enti IeFP del territorio</p>
--	--	--

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	% sul costo totale

SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Network metropolitano per lo sviluppo della cultura tecnica e professionale	Integrazione su specifiche azioni
Il rilancio della educazione tecnica	Integrazione su specifiche azioni
Servizi educativi e scolastici equi e di qualità 0-14 anni	Necessità di affrontare il tema dispersione a partire anche dalla scuola secondaria di primo grado
Servizi in rete per l'occupazione giovanile	Integrazione su specifiche azioni
Agenda Digitale Metropolitana	Integrazione su specifiche azioni
Conoscenze in connessione	Necessario disporre di dati per programmazione, monitoraggio e valutazione.
Welfare culturale: Molteplici Arti	Necessario attivare sinergie e relazioni con le Istituzioni ed il tessuto dell'Associazionismo culturale e artistico, in riferimento alla linea B del progetto

2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento

Referenti del progetto

Tiziana Di Celmo (*portavoce del gruppo di progettazione* - provincia di Bologna)
tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

Matilde Callari Galli (Istituzione per l'inclusione sociale don Serra Zanetti): matilde.callari@unibo.it

Claudio Magagnoli (dirigente provincia di Bologna): claudio.magagnoli@provincia.bologna.it

Elenco Allegati (se presenti)

Cluster delle idee progettuali presentate al tavolo di progettazione durante la prima fase del PSM e afferenti al gruppo di lavoro

I_CEC_49 - ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA: Integrazione e promozione dell'offerta orientativa del territorio

I_CEC_92 - ANMIC PROVINCIALE BOLOGNA: OOFIL: Osservazione Orientamento Formazione Inclusione Lavoro

I_CEC_48 - ASITOR ASSOCIAZIONE ITALIANA CONSULENTI PER L'ORIENTAMENTO: Giornate di formazione esperienziale nei "luoghi della memoria"

I_CEC_24 - ASSOCIAZIONE HAMELIN: Non basta guardare il cielo. Leggere le figure per capire i sentimenti.

I_CEC_87 - CIOFS FP BOLOGNA/CEFAL: Servizio di prevenzione della dispersione scolastica e formativa

I_CEC_61 - CSGE CENTRO STUDI SUL GENERE E L'EDUCAZIONE: La realizzazione di una cittadinanza equa attraverso "pratiche di genere" nell'educazione

I_CEC_71 - FORMAREA & PARTNER: Campus FormArea

I_CEC_11 - ISTITUZIONE PER LA INCLUSIONE SOCIALE E COMUNITARIA DON PAOLO SERRA ZANETTI: Contrasto alla dispersione scolastica e formativa

I_CEC_34/I_CEC_35 - ORATORIO DAVIDE MARCHESELLI (PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO DELLA BEVERARA): Dopo scuola

ALLEGATO 1

CONTRIBUTI DEI DIVERSI SOGGETTI PROPONENTI

Istituzione per l'inclusione don Paolo Serra Zanetti

- ⤴ *L'Istituzione metterà a punto sperimentazioni nelle scuole superiori di secondo grado che abbiano come oggetto il miglioramento della competenza nella lingua italiana di allievi che sono di origine – loro o le loro famiglie – non italiana. Contemporaneamente si accerterà la competenza che gli allievi dimostrano in lingue diverse dall'italiano per svolgere con loro un programma che trasformi la loro competenza per lo più di carattere colloquiale, di uso quotidiano, in una competenza compiuta e consolidata e che potrebbe essere sfruttata anche nel corso della loro futura attività lavorativa. All'interno del programma potrebbero essere previsti anche interventi che valorizzassero le molte occasioni che i giovani allievi non italiani hanno di approfondire la conoscenza della "lingua madre" frequentando la loro comunità in città o con soggiorni presso parenti rimasti nei paesi d'origine. L'Istituzione per l'inclusione sociale don Paolo Serra Zanetti per lo svolgimento di queste azioni beneficerà della rete associativa di comunità straniere a Bologna che fa capo al Centro Zonarelli (**linea d'azione B.**)*
- ⤴ *L'Istituzione intende riconoscere e sistematizzare la conoscenza delle iniziative presenti a Bologna per contrastare la dispersione scolastica e per valorizzare la multiculturalità già presente nel territorio: a questo fine intende iniziare una loro mappatura collegata alla loro incidenza territoriale, mettere in rapporto attività svolte da istituti scolastici, da istituzioni comunali, da associazioni appartenenti al terzo settore e al mondo produttivo bolognese con la finalità di stabilire strategie di coordinamento, valutare l'importanza che al sostegno direttamente svolto nei confronti delle attività scolastiche si affianchi un'esposizione sempre maggiore alle attività di carattere culturale che la città offre ai suoi giovani cittadini. L'Istituzione si propone di realizzare una Mappa interattiva di tutti i soggetti attivi in questo ambito (**linee d'azione A e C.**)*

Provincia di Bologna

La Provincia di Bologna può dare diversi contributi al presente progetto, da collocarsi nell'ambito degli imminenti riassetto istituzionali e nel quadro delle risorse che saranno effettivamente disponibili.

- ⤴ *Partecipando in maniera attiva a partire dalle proprie competenze in tema di programmazione scolastico -formativa e socio sanitaria alla costruzione di una governance metropolitana (**Linea d'Azione A**);*
- ⤴ *Coinvolgendo a questo fine il Gruppo provinciale per il contrasto alla dispersione e la rete provinciale dei referenti per il contrasto alla dispersione.*
- ⤴ *Raccordando attivamente nel progetto la rete delle Scuole Superiori e i Centri di formazione professionale (in particolare attivando su questi temi il Comitato Territoriale per la IEFP, composto da tutti*

i Dirigenti degli Istituti Professionali e dei Centri di Formazione), e la rete territoriale dei Centri per l'istruzione permanente (CTP) e Istituto di istruzione superiori con corsi serali (**linee d'azione B e D.**)

♣ Orientando le risorse di cui potrà disporre, nelle direzioni che saranno assunte come prioritarie nel Piano territoriale (**tutte le linee di azione.**)

♣ Mettendo a disposizione la competenza e la strumentazione dell'Osservatorio Provinciale della scolarità, della Istituzione Minguzzi del Centro Risorse per l'orientamento (**linea d'azione A e B.**)

ASITOR

ASITOR Associazione Italiana per l'Orientamento nasce nel 2007 con lo scopo di diffondere la cultura e il sapere dell'orientamento in Italia. Una associazione senza scopo di lucro, apolitica e aconfessionale, autonoma sul fronte economico, che progetta il futuro dell'orientamento nel nostro Paese attraverso una serie importante di attività e iniziative. Nel PSM si propone di mettere a disposizione le professionalità dei propri associati sia nel tempo scuola, sia nel tempo extrascolastico in particolare per attività **inerenti la linea B e C** per:

- progetti mirati favorire l'alternanza tra scuola territorio e impresa
- mettere a disposizione strumenti di orientamento e ri-orientamento che possano motivare i ragazzi verso una scelta consapevole e, quindi, più stabile
- ASITOR si pone, infine, l'obiettivo di formulare, in questi ambiti specifici, progetti che possano essere interessanti per uno sponsor privato che ne supporti la sostenibilità economica, dedicandosi anche alla attività di ricerca dello stesso.

CIOFS Fp Bologna / CEFAL

CIOFS e CEFAL sono centri di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia Romagna e fanno parte della medesima associazione regionale denominata AECA. Svolgono la loro attività prevalentemente nelle seguenti aree: leFP, orientamento, lotta alla dispersione scolastica e formativa, inclusione sociale, progettazione europea, potendo contare su una organizzazione a carattere nazionale con relazioni strutturate con partners europei. Il contributo delle organizzazioni al PSM e in particolare all'area specifica "Riuscita scolastica" è il seguente:

♣ Partecipazione alla costruzione del "Piano territoriale per la promozione del benessere degli adolescenti e il contrasto alla dispersione scolastica e formativa" e raccordo con il sistema leFP nella parte formazione professionale (Linea A)

♣ Progettazione, gestione, attivazione di reti per scambi internazionali (Linea A)

♣ Sperimentazione di servizi innovativi di lotta alla dispersione scolastica e formativa frutto di un confronto con buone pratiche a livello europeo. Ciofs Fp e Cefal sono partner di un progetto LLP per l'importazione di un modello di intervento dal Belgio in rete con il Tavolo provinciale antidispersione della

Provincia di Bologna (LINEA B.)

▲ *Contributo al lavoro nella scuola con alunni stranieri e loro famiglie. Consolidata esperienza con diversi Istituti Superiori nell'ambito dei Progetti 6+ finanziati dalla Fondazione del Monte. In particolare sui temi del coinvolgimento delle famiglie (Laboratori genitori, ecc.). (LINEA B)*

▲ *Contributo sul tema orientamento, in particolare nella scuola secondaria di I grado. Essa rappresenta un anello debole del percorso e i cali di finanziamento per le scuole negli ultimi anni hanno ridotto le opportunità, le azioni e le professionalità investite. In una prospettiva di prevenzione dell'abbandono diventa strategico lavorare su questo ambito in forte integrazione tra scuola e formazione professionale. (LINEA B)*

▲ *Ciofs Fp può anche offrire un proprio contributo nel facilitare le relazioni con la rete del volontariato e dell'associazionismo (in particolare gli Oratori) che svolgono una importante funzione di supporto extrascuola (studio, tempo libero) ai giovani dei sistemi scolastici e leFP. La qualificazione, il potenziamento e il coordinamento dei soggetti del territorio rappresenta una linea di sviluppo essenziale per l'implementazione di un sistema di qualità dove tutti i soggetti, in un'ottica di sussidiarietà, possono rappresentare risorse importanti per il benessere degli adolescenti e per la riduzione della dispersione scolastica e formativa. (LINEA C)*

▲ *Importante può essere il contributo della FP anche sul tema early school leavers, in un'ottica di integrazione con il lavoro svolto dai nascenti CPIA. Il tema di possibile collaborazione è quello della validazione delle competenze acquisite in ambiti non formali e informali. Le novità in campo legislativo (Decreto legislativo 13 del 2013) identificano come centrale per il futuro (a seguito di ripetute segnalazione della UE) il tema non solo nella prospettiva del rientro nell'istruzione, ma in raccordo con il mondo del lavoro. In Regione Emilia Romagna, il sistema di validazione (SRFC) è organizzato a partire dal sistema leFP. Nella prospettiva della possibilità per la persona di trovare sul territorio soggetti deputati a valorizzare le competenze comunque acquisite diventa un tema di grande rilevanza strategica. (LINEA D)*